

L'Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità



La chiesa, o oratorio della SS. Trinità, è posta a ridosso del palazzo Rovereto, quasi lambita dalle acque dello Staffora che si adagia con il suo greto ghiaioso alle sue spalle. La struttura esterna è in pietra e mattoni a vista con facciata intonacata, transeante dal barocco al neoclassico, con grande portale in cotto a vista abbellito da trabeazione.

Il portale è affiancato da due piccoli ingressi laterali sormontati, in false finestre, da due dipinti a fresco raffiguranti, sulla destra, il Redentore e, sulla sinistra, la Vergine Immacolata circondata da putti angioleschi. Due lesene separano il portale dalle porte laterali, mentre superiormente la facciata è abbellita da grande finestrone con vetrata istoriata, terminante nel timpano. L'interno presenta un'aula a tre navate separate da due ordini di colonne collegate da archi tondi. Le navate laterali sono ribassate arieggiando nella tipologia architettonica in stile romanico. L'area presbiteriale è dominata dall'altar maggiore in gesso e stucchi, in stile barocco, con dipinture di finto marmo. Il costolone è sormontato dal tabernacolo su cui poggia una nicchia barocca racchiudente un piccolo crocifisso e sormontata da altro crocifisso ligneo di grande dimensione. Nell'abside posteriore domina il seicentesco coro ligneo sovrastato nella parte centrale da una grande ala ad olio su tela, dove è raffigurata la Vergine a mani giunte con due angeli al fianco. Nel presbiterio, a destra dell'altar maggiore, tramite porticina, si accede alla sacrestia dominata da un grande canterano ligneo settecentesco di transazione dal barocco al neoclassico. Soprastante l'accesso alla sacrestia, un olio su tela raffigurante la Madonna Immacolata con ai lati gli offerenti. Nell'opposta parete presbiteriale è collocato il grande organo, forse il più antico dell'Oltrepò, con cassa barocca, deliziosa per fattura, ricca di laccature in oro. E' datato all'anno 1629. L'area presbiteriale è racchiusa o delimitata da balaustrata marmorea ed elevata da gradini in pietra a due alzate. Nell'aula vera e propria del Tempio, a lato è collocato un altare ligneo, neoclassico sormontato da teca vetrata contenente la statua lignea di S. Antonio da Padova. La fiancata è dominata al centro da un sontuoso altare barocco seicentesco in stucco con due colonne tortili avvolte da tralci di vite ed uva a grappoli. Al centro è la pala ad olio su tela raffigurante la Vergine in trono con il Divin Bambino. Anche la navata di sinistra è dominata al centro da un altro altare con cimasa arricchita di tre putti angioleschi in gesso. Sul lato sinistro questo altare è affiancato da un affresco in riquadro dipinto, raffigurante la Vergine in Gloria col Bambino. La pavimentazione del tempio è in cotto e mattonelle rettangolari con esclusione dell'area presbiteriale a piastrelle con disegno geometrico decorativo. Nella controfacciata, una lapide sul lato destro dell'ingresso principale, in marmo bianco, ricorda la pia benefattrice Delfina Mezzalane vedova Garbarini, mentre le volte delle navate e gli archi sono stati decorati nel 1992 dal pittore Tarantola di Rea Po. Attualmente la chiesa della SS. Trinità è curata dalla confraternita della Trinità, una delle confraternite più antiche, nata nel 1600.



foto G. Montagna

Calendario Concerti

Sabato 12 Febbraio 2011

VILLANTERIO • Chiesa di San Giorgio
Organo Giuseppe Cavalli

Sabato 19 Febbraio 2011

MORTARA • Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 26 Febbraio 2011

CASTELNOVETTO • Chiesa di Santa Maria delle Grazie
Organo Collino 1873

Sabato 12 Marzo 2011

MONTEBELLO D.B. • Parrocchia dei S.S. Gervasio e Protasio
Organo W. George Trice 1892

Sabato 19 Marzo 2011

LOMELLO • Chiesa San Michele Arcangelo
Organo Giovanni Mentasti 1897

Sabato 26 Marzo 2011

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità
Organo "Anonimo" 1629

Sabato 9 Aprile 2011

ROVESCALA • Chiesa Beata Vergine Maria
Organo Giuseppe Cavalli 1900

Sabato 16 Aprile 2011

VOGHERA • Chiesa di San Giuseppe
Organo Camillo Guglielmo Bianchi 1862

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 345-95.32.161
www.alfaspettacoli.it



Sede legale: Via Visconti 7 - TORTONA
Tel/Fax 866438 - Cell. 333.6695786
Sede operativa: S.S. per Alessandria 8 - Tortona
info@castegnarorgani.com
www.castegnarorgani.com

con il patrocinio di
Regione Lombardia

è una iniziativa
IN SCENA

con il contributo e il patrocinio di



2° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

Concerto per organo, tromba, violoncello e voce di tenore

Organo: Daniel Moos

Tenore: Giorgio Trucco

Tromba: Paolo Russo

Violoncello: Claude Hauri

RIVANAZZANO TERME

Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità

Organo anonimo, 1692

Sabato
26 Marzo 2011
ore 21,00

Ingresso Libero



il Comune di Rivanazzano Terme

Anticamente conosciuta come Vico Lardario, successivamente nel Medioevo denominata Ripa di Nazzano, e infine Rivanazzano. Fino al XVII secolo cinta da mura che proteggevano il castello, di cui oggi rimane solo l'antica torre, Rivanazzano fu teatro di aspre contese con Voghera, per l'utilizzo delle acque dello Staffora e ripetutamente occupato dalle bande che saccheggiavano i territori dell'appennino. Fu feudo dei Malaspina e, dopo diverse vicende, divenne possesso dei Rovereto, marchesi di Genova, attuali proprietari di alcuni edifici del comune. Nel territorio di Rivanazzano è compreso l'affascinante Castello di Nazzano, che domina dall'alto la Valle Staffora: fortificato da Gian Galeazzo Visconti, infatti, il Castello ricopriva il ruolo fondamentale di avamposto dell'Appennino, vigile verso la pianura.

Fiorente centro agricolo (cereali e uva) delle prime colline dell'Oltrepò Pavese, Rivanazzano, con una popolazione di circa 5000 abitanti, è un'importante meta turistica per chi ama il benessere delle cure termali. Il sottosuolo di Rivanazzano, infatti, custodisce sorgenti di acque salso-bromoiodiche e sulfuree dalle proprietà terapeutiche e curative, ragione per cui la recente amministrazione ha voluto completare il nome del paese con l'appellativo Terme, a riconoscimento della più importante caratteristica della cittadina oltrepadana.

La fortunata posizione della città, ai piedi della collina, lungo il torrente Staffora, garantisce un microclima ventilato e asciutto, ideale per soggiorni di villeggiatura.

Da vedere il castello di Nazzano costruito dai Malaspina intorno all'anno Mille, e potenziato intorno al 1360 da Gian Galeazzo Visconti, che ne riconobbe immediatamente la strategica posizione. Dalla cima del colle su cui sorge è infatti possibile ammirare, nelle giornate limpide e ventose, la catena che dalle Alpi Marittime arriva fino al Monte Rosa. Passato nei secoli di famiglia in famiglia giunse nel 1613 nelle mani dei Mezzabarba, conti pavesi, mani aristocratiche che ne trasformarono l'assetto, convertendolo da fortezza in maniero.

Nel 1712 l'edificio fu rivenduto agli attuali proprietari, i marchesi Rovereto che definirono l'assetto per come lo possiamo ammirare oggi. A sud c'è il corpo principale con sei finestre (di cui tre a sesto acuto) ed un'isolata al piano inferiore. Nell'angolo di sud ovest si nota una minuscola torre cilindrica, rastremata all'altezza della gronda. La curiosa aggiunta è merlata alla guelfa, come la gran torre quadrangolare che svetta ad ovest. La facciata che dà sulla piazza della chiesa è caratterizzata da un alto archivolto ogivale cieco, che si disegna fin quasi alla linea del sottogronda ed inquadra una finestra a sesto acuto ed un portaletto a pianterreno.

Il castello ha subito radicali restauri e fu nel 1905 definitivamente destinato a dimora residenziale.





foto G. Montagna

L'Organo storico dell'oratorio della confraternita della Santissima Trinità Anonimo, 1629

Questo organo è il più antico della provincia di Pavia. Purtroppo non ci sono documenti che ci possono far risalire al costruttore e alla storia di questo strumento così prezioso. L'unica data riportata "1629" si trova in una incisione nella parte bassa della cassa, al di sopra della finestra della tastiera e l'analisi della disposizione fonica e delle caratteristiche costruttive farebbero pensare proprio ad uno strumento di quell'epoca.

Durante l'ultimo restauro del 1998, sono stati tolti i Contrabbassi al pedale, perché aggiunti in epoca posteriore e sono invece stati mantenuti i campanelli alla tastiera. La manticheria è stata integralmente ricostruita e si pensa che i due manticcetti, ora utilizzati come pompe, potessero essere in realtà i mantici originali.

DATI TECNICI

Collocato in cantoria in "Cornu Evangelii" nel presbiterio e racchiuso in un imponente cassa lignea intagliata secondo linee rinascimentali. La facciata risulta composta da ventinove canne in cinque campate con una cuspide per cam-

pata, appartenenti al registro di Principale 8. Sono presenti anche due organetti morti con sette canne ciascuno a cuspide nelle campate pari. Le bocche sono allineate con labbro superiore a mitria. Lo strumento ha una tastiera di cinquanta tasti con ottava corta. I tasti diatonici sono rivestiti in bosso e quelli cromatici in ebano.

La pedaliera è del tipo "a leggio" di dieci pedali, unita costantemente al manuale. I registri sono azionati da dieci manette lignee a scorrimento orizzontale con incastro a fine corsa, disposte su una fila verticale a destra della tastiera. I cartellini recano la disposizione fonica.

ACCESSORI

Un pedalone a destra della pedaliera aziona il Tiratutti del Ripieno. L'organo è alimentato da due mantici a cuneo collocati in un vano in muratura posteriore all'organo e mossi da un sistema di pompe mosse da collo d'oca. Attualmente lo strumento è dotato di elettroventilatore. Due pedaloncini a destra della pedaliera per Tiratutti del Ripieno con antella per registri da concerto e Combinazione libera alla Lombarda. L'alimentazione è costituita da quattro mantici a cuneo: due a destra e due a sinistra della cassa azionati da due pompe mosse da stanga verticale non originale. Lo strumento è dotato di elettroventilatore.



Daniel Moos

Originario della Svizzera tedesca, Daniel Moos si è diplomato presso il Conservatorio della Svizzera Italiana nel 1989. Ha studiato con Irwin Gage presso la Musikhochschule di Zurigo. Ha frequentato i corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth, Roma anche nella musica jazz, compiendo inoltre studi di musicologia.

Ha ottenuto alcuni premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 nel concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore. Ha collaborato nella produzione di opere quali: Elektra, Eugen Onegin, Flauto magico, Europeras 1+2 di John Cage, Tosca, Le Grand Macabre, War Requiem, Faust, Il Trittico ed altri.

Daniel Moos ha proseguito gli studi di direzione d'orchestra a Vienna, dove è stato allievo di Prof. B.Weil, Prof. K.Oesterreicher, Prof. J.Kalmar ed altri presso la Musikhochschule. Dal 1994 ha iniziato una intensa attività come produttore ed impresario di spettacoli.

Ha realizzato 11 produzioni di CD ("The Great Opera Arias & Love Duets"- "Classics of Broadway"- "The Romantic Violin Music"- "The Highest Tenor Arias & Cabalettas"- "The Italian Love Songs"- "The Passion Of Opera",...) collaborando con importanti solisti del panorama internazionale. È direttore artistico in varie stagioni concertistiche in Svizzera a St. Moritz, Bad Ragaz, Bürgenstock, Seuzach tra gli altri. Come produttore ha al suo attivo più di quindici produzioni dal musical americano alla musica da camera, dal recital d'opera a quello di operetta. Per la produzione del CD "The Romantic Violin Music" ha collaborato con la "Fondazione Stradivari Habisreutinger". Le sue più recenti incisioni sono nell'ambito barocco con "The Pearls of Baroque" incisa "live" al castello di Rapperswil nel 2005. Nel 2006 crea "I virtuosi di Milano" - una formazione con Solisti di fama internazionale.

Giorgio Trucco



Nato a Voghera nel 1975, compie i suoi studi musicali presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, ed inoltre è stato seguito nella preparazione tecnica stilistica dalla Signora Franca Mattiucci; attualmente studia con il M° Gianni Maffeo. Partecipa a vari Concorsi nazionali ed internazionali, ultimi tra questi le edizioni del 1999 del Concorso "Caruso", giungendo finalista e del Concorso Internazionale Mario Basiola aggiudicandosi il 3° Premio. Nel 1999 debutta al Teatro alla Scala di Milano, nella nuova produzione di "Nina, o la Pazza per amore" sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti. Canta quindi in "Don Giovanni", "Elisir d'amore", "Barbiere di Siviglia", "Cosi fan tutte", "Cenerentola". Partecipa al Maggio Musicale 2000 in "L'incoronazione di Poppea", e al Rossini Opera Festival 2000 nelle produzioni di "Le siège de Corinthe" e "Cenerentola". Canta in una tournée in Spagna "Don Giovanni" e "Il barbiere di Siviglia", e debutta ne "Il marito disperato" al Teatro San Carlo di Napoli e in "Il trovatore" per l'inaugurazione del Maggio Musicale fiorentino 2001. Torna quindi a Firenze per una nuova produzione di "Penthesilea", al Rossini Opera Festival ne "Il mondo delle farse", con due farse di Pacini e Pavesi, e debutta ne "Il matrimonio segreto" a Fermo, "I vespri siciliani" a Busseto, "Turandot" ad Atene, una nuova produzione di "Don Pasquale" a San Gallo, di "Semiramide" a Pesaro e di "Il viaggio a Reims" a Reggio Calabria. Ha cantato "La vedova scaltra" a Montpellier, con incisione discografica, "Il barbiere di Siviglia" e "Ciro in Babilonia" a Wildbad, (cd naxos) "Il ricco d'un giorno" a Verona, "Tancredi", "Manon Lescaut" e "Cosi Fan Tutte" e "Die Zauberflöte" a Toulon, "Pagliacci" a Piacenza. Ha interpretato "I due Figaro" (cd naxos) "Mosè"

e "Otello" (Rossini cd naxos) per il suo ritorno a Wildbad e "Macbeth" al Concertgebouw di Amsterdam. Successivamente ha portato in scena Don Ottavio in "Don Giovanni" per il suo ritorno a Toulon e Monsieur Bleau ne "La vedova scaltra" a Nizza, "Carmina Burana" a Lecce, "Attila" per il suo ritorno al Concertgebouw, "Don Procopio" a Bergamo. È stato diretto da Gerd Albrecht, Ivor Bolton, Giuliano Carella, Alessandro De Marchi, Mark Elder, Marco Guidarini, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Roberto Rizzi Brignoli. Tra i suoi prossimi impegni: "Vedova scaltra" all'Opera di Nizza; "La Vedova Allegra" a Reggio Calabria (Camillo); Ravenna, "Trovatore" (Ruiz) e "Il flauto magico" (Tamino) a Zaragoza (Spagna), "Falstaff" (G. Verdi), "Fenton" a Lubeca.



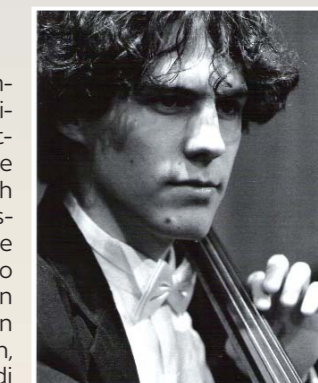
Paolo Russo

Nato a Rouen (Francia) il 12/12/1963 e residente a Bollate. Ha iniziato gli studi al Conservatorio di Matera sotto la guida del M° Dinardo. Si è diplomato in Tromba nel 1983. Ha insegnato due anni Educazione musicale nella scuola media Statale. Nel 1984 Vincitore di concorso Nazionale per tromba presso l'Orchestra di Fiati di Milano dove ha collaborato per dieci anni. Nel

1992 Vincitore del Concorso Nazionale a Cattedra per l'insegnamento della Tromba nei Conservatori di Musica. Dal 1995 è Titolare della Cattedra di Tromba presso il Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Torino.

Ha collaborato con: Orch. Rai di Milano - Orch. Sinfonica Nazionale della RAI - Teatro Alla Scala di Milano - Orch. Filarmonica della Scala di Milano - National Symphony Orchestra di Washington diretta da M.L. Ostropovich - Teatro Regio di Parma - Orch. I Pomeriggi di Milano - Orch. Filarmonica Di Torino - Diretto da Maestri come: Daniel Barenboim, G. Prete, R. Muti, Tate, E. Imbal, R. Abbado, P. Rophè, R. F. de Burgos. Ha collaborato con Mediaset in trasmissioni televisive: Buona Domenica; Canta Vip; Un Disco per l'estate; Canta Napoli; Matricole e Meteore. Registrazioni e concerti con Salvatore Accardo, Amy Stewart; Jerry Lewis; Ron; Barry White; Renato Zero. Con G. Gaslini ha collaborato con la Grande Orch. Nazionale del Jazz.

Claude Hauri



Violoncello solista dell'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze e dell'Ensemble Algoritmo di Roma, ha suonato come primo violoncello nella Youth World Orchestra della Jeunes Musicales. Quale solista e in gruppi da camera ha tenuto concerti in tutta Europa, in Australia e in Sud America in festival quali Marta Argerich, Lugano, Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, Associazione Musicale Lucchese, National Academy Melbourne, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Circolo, Rosario, Fundación Kinor Buenos Aires... In qualità di solista con orchestra sotto la direzione di Denise Fedeli, Piero Gamba, Reinaldo Zemba... Nel 2008 ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina nel concerto triplo di Beethoven sotto la guida di Luis Gorelick. Dedicata particolare attenzione al repertorio contemporaneo. Moltissime le prime esecuzioni, spesso a lui dedicate, e le collaborazioni con compositori quali Salvatore Sciarrino, Luis De Pablo, Alfred Knüsel, Paul Glass, Luigi Quadranti. È membro di giuria del concorso svizzero per la gioventù. Suona uno splendido violoncello di Gian Battista Zanolì, liutaio italiano del '700.